

Il decreto Milleproroghe convertito in legge accoglie le richieste dell'Associazione

Mini-enti liberi di scegliere

Obbligo di associazionismo ko. Storica vittoria Anpci

DI GIACOMO ANTONELLI

Il decreto Milleproroghe è legge. È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.45 del 24 febbraio, la legge n.15/2025 di conversione del decreto legge di proroga dei termini (n.202/2024). Un decreto che contiene molte importanti novità per gli enti locali a cominciare dall'abrogazione dell'obbligo di esercizio associato per i piccoli comuni. Una battaglia storica di **Anpci** e **Asmel** che giunge finalmente a compimento dopo anni di rivendicazioni.

L'art. 21 comma 3 del decreto legge mette definitivamente fine alle ripetute proroghe dell'obbligo per i piccoli comuni con popolazione al di sotto dei cinquemila abitanti di esercitare in forma associata le funzioni fondamentali.

L'obbligo, introdotto con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 e già picconato dalla Corte costituzionale con la sentenza n.33 del 2019, è slittato di anno in anno fino all'ultimo rinvio, quello contenuto nel Milleproroghe 2024 (dl n.215/2023), scaduto lo scorso 31 dicembre.

"Ora i piccoli comuni saranno finalmente liberi dallo spauracchio di vedersi espropriate le funzioni fondamentali", ha osservato la presidente dell'Anpci **Franca Biglio**.

"Non possiamo che ringraziare il Presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni** e il Ministro dell'economia, **Giancarlo Giorgetti**, per questa norma che arriva dopo ben 13 proroghe dei termini che prevedevano l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con meno di 5000 abitanti o 3000 abitanti se appartenenti a comunità montane". "Dopo la sentenza n. 33 del 2019 della Corte costituzionale si ammette l'irragionevolezza di una norma che, come osservato dalla Consulta, non considera tutte quelle situazioni non idonee a consentire risparmi di spesa mantenendo adeguati livelli di servizi. Una norma decisa a tavolino senza alcuna consultazione e nessuna considerazione delle caratteristiche dei piccoli comuni e delle loro esigenze". Ma vediamo le altre norme di interesse per i comuni contenute nel decreto Milleproroghe convertito in legge.

Tributi

Il termine per l'inserimento delle delibere tariffarie nel portale del Mef è posticipato dal 14 al 30 novembre 2024. La pubblicazione da parte del Mef è spostata al 7 febbraio 2025. E la scadenza per il versamento dell'eventuale differenza positiva dell'Imu è prorogata al 28 febbraio 2025 senza sanzioni.



Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti

Medie Opere

Il termine di affidamento delle opere pubbliche finanziato per il 2021 è spostato al 30 giugno 2023.

Deroga alla mobilità volontaria

Viene prorogata al 31 dicembre 2025 la possibilità di bandire concorsi pubblici senza dover preventivamente esperire procedure di mobilità volontaria. Si tratta di una misura importante in quanto permette di ridurre i tempi delle procedure concorsuali soprattutto nei piccoli comuni.

Deroga all'inconferibilità degli incarichi

La possibilità di conferire incarichi a ex sindaci o consiglieri di comuni con oltre 15.000 abitanti viene prorogata fino al 31 dicembre 2025. Inoltre la durata degli incarichi viene in-

nalzata da uno a due anni.

Oneri da indebitamento

Si consente la rinegoziazione di mutui e prestiti nel 2025, con deroga alle regole per la sospensione della quota capitale.

Adeguamento antincendio e sicurezza ponti

La scadenza per l'adeguamento antincendio di edifici scolastici e asili nido viene posticipata al 31 dicembre 2027. Prorogato l'accesso al Fondo per la sicurezza dei ponti, con aggiudicazione degli appalti entro il 31 dicembre 2025.

Albo educatori

Il termine per l'iscrizione all'albo degli educatori viene posticipato al 31 marzo 2025.

Adempimenti contributivi

Proroga al 31 dicembre 2025 per la sospensione dei ter-

mini di prescrizione delle contribuzioni previdenziali e per la regolarizzazione delle posizioni dei dipendenti pubblici.

Proroga registro nazionale aiuti di Stato

La scadenza per alimentare gli archivi relativi agli aiuti di Stato Covid 19 viene prorogata al 30 novembre 2025.

Immobili Agenzia del Demanio

Il termine per richiedere il trasferimento in proprietà degli immobili viene prorogato al 31 dicembre 2025.

Iva enti del terzo settore

L'applicazione del nuovo regime di esenzione Iva viene posticipata al 1 gennaio 2026.

"Sono tutte misure per le quali l'Associazione si è battuta senza tregua in tutte le sedi istituzionali", ha chiosato Franca Biglio. "Ora con questo decreto legge, grazie alla sensibilità del governo, raccogliamo i frutti di tanto lavoro. L'obbligatorietà dell'unione per le funzioni fondamentali cui soggiacevano i piccoli comuni (un obbligo da molti non più percepito come tale perché ogni anno ottenevamo la proroga) da oggi non esiste più. La norma è diventata facoltativa. Chi vuole può associarsi ma non è più obbligato a farlo. L'Anpci è sempre al fianco dei sindaci e dei cittadini dei piccoli comuni".

— © Riproduzione riservata —

Digitalizzazione più semplice per i piccoli comuni. Il Cad parli chiaro

Digitalizzazione più semplice per i piccoli comuni. Servono meno adempimenti burocratici e soprattutto è necessario implementare sistemi di interoperabilità tra le varie piattaforme informatiche per ridurre i carichi di lavoro del personale dei mini-enti, già ridotto all'osso, e realizzare un'effettiva integrazione dei sistemi informatici. E il Codice dell'amministrazione digitale (dlgs n.82/2005) che costituisce la fonte di regolamentazione dell'informatizzazione della p.a., deve parlare con l'utilizzo di un linguaggio chiaro e accessibile a tutti.

Lo hanno evidenziato la presidente nazionale **Franca Biglio** e il presidente di Anpci Campania **Zaccaria Spina** in audizione dinanzi alla Commissione bicamerale per la semplificazione presieduta dall'onorevole **Saverio Romano** (in foto). L'Anpci è stata ascoltata nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica

amministrazione.

Biglio e Spina hanno rimarcato come la digitalizzazione rappresenti "indubbiamente un fattore significativo di semplificazione amministrativa per migliorare i rapporti tra cittadino e p.a.: basti considerare al riguardo, le positive esperienze dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr), che oggi permette di scaricare autonomamente 15 certificati anagrafici e due elettorali, o quelle dell'AppIO o di PagoPa in continua e costante evoluzione". Senza dimenticare i sistemi di identità digitale che consentono l'accesso a un numero sempre maggiore di servizi pubblici. Ma nei piccoli comuni, dove la maggioranza della popolazione è costituita da anziani e dove la rete internet ad alta velocità spesso non arriva, "occorre mettere in campo azioni incisive volte a ridurre innanzitutto il cosiddetto digital divide".



Ragion per cui, hanno osservato, i servizi digitali offerti dalla P.A. dovrebbero diventare più accessibili e semplici da utilizzare anche per i soggetti meno avvezzi alle tecnologie. In quest'ottica, l'Anpci propone programmi di alfabetizzazione digitale mirati, garantendo, al contempo, modalità

alternative di accesso ai servizi pubblici per chi non dispone di strumenti informatici adeguati.

Infine il capitolo sicurezza. "Si ritiene che un'effettiva semplificazione dell'attività amministrativa attraverso lo strumento della digitalizzazione possa essere effettivamente perseguita solo mediante l'utilizzo di sistemi informatici che rispettino rigorosi standard di sicurezza in modo da evitare rischi di accessi non autorizzati o di utilizzi impropri e garantire il diritto alla riservatezza dei dati degli utenti. Il rischio di attacchi informatici, come dimostrano

accadimenti recenti, è purtroppo ancora molto elevato", hanno messo in guardia i rappresentanti Anpci che hanno proposto, al riguardo, l'adozione di sistemi di autenticazione a due fattori e la crittografia avanzata per ridurre il rischio di accessi non autorizzati ai sistemi informatici. "L'alfabetizzazione digitale è un elemento di inclusione sociale e di cittadinanza attiva", ha osservato il presidente della commissione, Saverio Romano, che ha speso parole di apprezzamento per le osservazioni illustrate dall'Anpci in audizione. "La digitalizzazione delle procedure rappresenta sicuramente un fattore decisivo di semplificazione amministrativa, per migliorare il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione".

— © Riproduzione riservata —

Per i soci ANPCI
Servizi Gratuiti
e riduzione
quota associativa
ASMEI
www.asmei.it

Pagina a cura



Associazione Nazionale
Piccoli Comuni d'Italia